

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **16/06/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-06-2015 al 18-06-2015

15-06-2015 ANSA.it	
<b>Si perde mentre cerca funghi, ritrovata da soccorritori .....</b>	<b>1</b>
16-06-2015 Anci.it - Associazione Nazionale Comun	
<b>Ambiente - Da oggi fino al 30 settembre, Campagna antincendi boschivi 2015 .....</b>	<b>2</b>
15-06-2015 Ansa.it - Salute&Benessere	
<b>AAA cercasi fondi per fiaba che insegna primo soccorso a bimbi .....</b>	<b>3</b>
16-06-2015 Avvenire	
<b>Ventimiglia, la frontiera resta invalicabile .....</b>	<b>4</b>
16-06-2015 Avvenire	
<b>Una scalata per il Nepal .....</b>	<b>6</b>
15-06-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Maltempo: ancora disagi al Nord .....</b>	<b>7</b>
16-06-2015 Corriere della Sera	
<b>No della Regione alla richiesta di inviare i suoi volontari .....</b>	<b>9</b>
16-06-2015 Diario del Web	
<b>Il Nepal riapre le sue meraviglie ai turisti dopo il terremoto .....</b>	<b>10</b>
15-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>A Città di Castello (PG) un corso di "Guida sicura fuoristrada" per volontari ProCiv .....</b>	<b>11</b>
15-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>#unnuovoclima: per la prima volta a Roma gli "Stati generali sui cambiamenti clima e difesa territorio" .....</b>	<b>12</b>
15-06-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Nantes, la basilica simbolo della città distrutta dal maxi-incendio  Video .....</b>	<b>13</b>
15-06-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>A fuoco la centrale abusiva dello spaccio, inascoltate per anni le lamentele degli abitanti .....</b>	<b>14</b>
16-06-2015 Il Sole 24 Ore	
<b>A Vitrociset le coste greche .....</b>	<b>16</b>
16-06-2015 Il Sole 24 Ore	
<b>Per l'Emilia la beffa delle esenzioni fiscali .....</b>	<b>17</b>
18-06-2015 L'Espresso	
<b>Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo .....</b>	<b>18</b>
15-06-2015 La Repubblica.it	
<b>Rifugiati, i leader del mondo li abbandonano al loro destino condannandoli alla miseria e alla morte .....</b>	<b>20</b>
16-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Oltre 1.000 cantieri da attivare per la salvaguardia del rischio idrogeologico .....</b>	<b>23</b>
15-06-2015 Lettera43	
<b>Nantes, in fiamme la basilica di Saint-Donatien .....</b>	<b>25</b>
15-06-2015 LiberoReporter	
<b>Maltempo: grandine nel mantovano, danni fino al 90% su orzo e frumento .....</b>	<b>26</b>
15-06-2015 LiberoReporter	
<b>Maltempo: moderata criticità in Lombardia per temporali forti .....</b>	<b>27</b>
15-06-2015 LiberoReporter	
<b>Maltempo: in Veneto domani stato attenzione per possibili criticità idrogeologiche .....</b>	<b>28</b>
15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Ambiente: via in Puglia alla campagna anti-incendio boschivo .....</b>	<b>29</b>
15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Il Comune di Genova attende il nuovo sistema di allerta meteo della Regione Liguria .....</b>	<b>30</b>

15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, grandine nel mantovano: danni fino al 90% su frumento, orzo e meloni</b>	31
15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, nuovo peggioramento al Nord: le previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani [MAPPE]</b>	32
15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, gravi danni per la grandine su frutta e meloni</b>	33
15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Previsioni Meteo: la settimana del solstizio d'estate con piogge, temporali e brusco calo delle temperature</b>	34
15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo nel torinese: i vigili del fuoco salvano persone intrappolate nelle auto</b>	35
15-06-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, clima autunnale sul lago di Garda [FOTO]</b>	36
16-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea</b>	37
15-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>La Sicilia interrotta, dove è chiusa una strada ogni quattro</b>	38
16-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Nepal, la scossa del 12 maggio ha sollevato il suolo di 70 centimetri</b>	40
16-06-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia</b>	41
15-06-2015 Prima Pagina News	
<b>Maltempo, Coldiretti: Danni grandine su frutta e meloni</b>	42
15-06-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Giubileo, Gabrielli: No modello Expo a Marino poteri su traffico</b>	43
16-06-2015 marketpress.info	
<b>BOLZANO: CONSEGNA GALLERIA PARAVALANGHE LAPPAGO DI SOPRA</b>	44

***Si perde mentre cerca funghi, ritrovata da soccorritori***

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA.it Friuli Venezia Giulia Si perde mentre cerca funghi, ritrovata da soccorritori

Si perde mentre cerca funghi, ritrovata da soccorritori

Su monte Forno, perso orientamento nel bosco

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TARVISIO (UDINE)

15 giugno 2015 20:28

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TARVISIO (UDINE), 15 GIU - Una donna di 48 anni di Attimis (Udine), che si era persa mentre stava raccogliendo funghi, è stata portata in salvo dagli uomini del Soccorso Alpino di Cave del Predil, intervenuti assieme ai militari della Guardia di Finanza e ai Vigili del fuoco di Tarvisio lungo le pendici del monte Forno. La donna aveva perso il sentiero e l'orientamento all'interno di un bosco.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Ambiente - Da oggi fino al 30 settembre, Campagna antincendi boschivi 2015***

## Top news

Decreto Enti locali - Fassino, confronto proficuo con Governo, misure positive per i Comuni

Sei in: Homepage » L'Associazione » Uffici Anci » Area Stampa, Comunicazione, Sito, Prodotti editoriali, Rapporti con i media e istituzioni, Progetti istituzionali » Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali » Notizie

Ambiente - Da oggi fino al 30 settembre, Campagna antincendi boschivi 2015

[15-06-2015]

Oggi 15 giugno è partita la campagna estiva antincendio boschivo 2015 che terminerà il prossimo 30 settembre prossimo. Come previsto dalla legge quadro sugli incendi boschivi, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state inviate nei giorni scorsi a Regioni e Province Autonome le "Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia, e ai rischi conseguenti" di cui alla nota del Dipartimento della Protezione Civile.

Nonostante nelle ultime due stagioni estive il numero di incendi e l'estensione delle superfici percorse dal fuoco siano stati tra i più bassi degli ultimi 40 anni, non sono mancate situazioni critiche che rendono necessario un continuo e sinergico raccordo fra tutte le risorse, regionali e statali, disponibili sul territorio nell'ambito del servizio Nazionale della Protezione civile. In tal senso, anche quest'anno sarà disponibile la flotta aerea dello Stato che opererà sulla base delle richieste inoltrate dalle regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), a supporto delle squadre e dei velivoli antincendio locali.

Le indicazioni delineano le azioni necessarie a ridurre il rischio incendi boschivi e a fronteggiare le situazioni emergenziali in termini di sensibilizzazione, prevenzione e monitoraggio, di razionalizzazione dell'impiego delle risorse e di pianificazione d'emergenza.

Le Regioni sono state invitate a programmare le attività per la lotta attiva agli incendi boschivi, incrementando e innovando le strategie di impiego delle proprie risorse. Ai diversi livelli territoriali centrale sarà proseguire nella promozione della diffusione fra i cittadini della cultura della protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, evidenziando le gravi conseguenze derivanti dagli incendi boschivi. (fdm)

Archivio Notizie »

***AAA cercasi fondi per fiaba che insegna primo soccorso a bimbi***

- Sanità - Salute e Benessere - ANSA.it

Percorso: ANSA > Salute e Benessere > Sanità > AAA cercasi fondi per fiaba che insegna primo soccorso a bimbi

AAA cercasi fondi per fiaba che insegna primo soccorso a bimbi

Campagna per produrre video che spieghi come salvare una vita 15 giugno, 19:45 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[precedente](#) [successiva](#)

[Fiaba cerca fondi per insegnare primo soccorso ai bambini](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Anche ai bambini si può parlare di primo soccorso, per far entrare nella loro testa i concetti che possono salvare delle vite. Ne sono convinti gli esperti dell'Italian Resuscitation Council, che hanno lanciato una campagna di raccolta fondi sul web per produrre una favola interattiva intitolata 'Un pic nic.. Mozzafiato' dedicata ai bimbi da sei a dieci anni.

La fiaba (<http://www.eppela.com/ita/projects/3976/un-pic-nic-mozzafiato>), se si raggiungerà l'obiettivo di 8mila euro entro i prossimi 30 giorni, sarà distribuita gratuitamente online, su piattaforma iOS e Android su tablet e cellulari, e sarà disponibile sia in lingua italiana che inglese. Avrà una sessione dedicata al gioco interattivo, nel quale i bambini potranno imparare, ma soprattutto memorizzare attraverso il gioco, le manovre salvavita sull'arresto cardiaco e sulla disostruzione vie aeree.

"L'intervento attivo dei piccoli lettori nella dimensione ludica è un sicuro elemento di attrazione per il pubblico in target, oltre che un importante passo psicologico verso la logica dell'intervento - spiegano gli esperti del'Irc -. Poche regole, imparate fin da piccoli, non si dimenticano mai più".

La morte cardiaca improvvisa è la terza causa di morte più frequente nel mondo, dopo il cancro e le altre malattie cardiovascolari. La rianimazione cardiopolmonare iniziata dai soccorritori "laici" testimoni dell'arresto aumenta di 2-4 volte il tasso di sopravvivenza. Per questo l'European Resuscitation Council ha lanciato la campagna 'Kids Save Lives' per l'insegnamento della rianimazione dai 12 anni di età, supportata in questi giorni sia da un editoriale sulla rivista Lancet che da una dichiarazione ufficiale dell'Oms.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Ventimiglia, la frontiera resta invalicabile***

L'Avvenire

CRONACA

16-06-2015

***Situazione difficile, africani ancora sugli scogli. Chiesa e volontari in azione***

ANDREA DI BLASIO

VENTIMIGLIA A Ponte San Ludovico la situazione è ancora in stallo e resta difficile. I profughi dagli scogli non se ne vogliono andare e ieri mattina, grazie all'intervento dei mediatori culturali della Croce rossa circa 30 hanno deciso di lasciare il valico di frontiera per spostarsi a Ventimiglia.

«Sto cercando di convincerli ad andare via da qui. Faccio fatica, parlo con tutti e soffro per loro. Vorrei fare qualcosa di più, ma non so cosa», ha detto la volontaria della Croce Rossa Yousra, giovane italiana d'origini marocchine. Comunque a Ponte San Ludovico la protesta andrà avanti e il marciapiede che delimita il muro dove poi c'è la scogliera è stato transennato per ragioni di sicurezza e sanitarie. Anche se poco alla volta i passatori stanno organizzando passaggi sugli antichi sentieri dei contrabbandieri e il gruppo si assottiglierà. Ieri pomeriggio, nel secondo fronte della stazione ferroviaria di Ventimiglia, è stato allestito un ambulatorio sanitario mobile, organizzato dalla Asl 1 Imperiese in collaborazione con la Croce Rossa. Si tratta di un camper attrezzato per sottoporre a screening sulla scabbia i cittadini migranti in questi giorni presenti presso il confine italo-francese. L'ambulatorio si occuperà di identificare eventuali casi (ad oggi non presenti) e in tal caso sottoporrà la persona infestata ad un apposito trattamento che consiste nel lavaggio accurato di tutto il corpo, nell'utilizzo di una pomata in monosomministrazione (il farmaco spalmato sulla cute ha un'azione residua per 24 ore) e nel cambio di indumenti e biancheria personale. Il lunedì è passato tranquillo nella stazione ferroviaria di confine, visto che domenica notte l'atrio della stazione è stato parzialmente sgomberato e i migranti sono stati trasferiti nel corridoio dell'ex dogana francese già utilizzato nel 2011 per i profughi tunisini. In tutto ciò prosegue l'opera della diocesi con la Caritas insieme ad altre organizzazioni.

«In questi ultimi giorni spiega il direttore della Caritas Intemelica Maurizio Marmo ha preparato e distribuito dai 200 ai 300 pasti. Inoltre il Centro di ascolto e lo sportello sono aperti fin dal mattino per dare assistenza e consigli ai profughi. Stiamo seguendo da vicino il lato organizzativo e l'evolversi della situazione insieme a seminaristi, scout e Azione cattolica».

In tutto questo microcosmo di storie e persone c'è chi come Riccardo Caboni, 22enne di Bordighera, ogni giorno si reca in stazione a dare una mano a chi ha bisogno: «Ventimiglia ha risposto con grande solidarietà e di questa situazione mi hanno colpito gli occhi delle persone, intrisi di gratitudine e speranza, oltre alla grandezza delle piccole cose, con questi bambini che per un gesto felice che fai a loro ti regalano uno dei pochi giocattoli che hanno. Cose che riempiono il cuore». E alcune famiglie hanno portato i bambini a giocare con i piccoli somali ed eritrei.

Se le nazioni non si parlano, lo fanno i sindaci. Christian Estrosi, sindaco di Nizza, a breve incontrerà il sindaco di Ventimiglia Enrico Ioculano, i quali discuteranno di una politica condivisa di gestione dei flussi di migranti. E su quanto sta avvenendo da quattro giorni a questa parte il sindaco Ioculano ha detto: «È necessario che si apra un corridoio per consentire a queste persone di andarsene. La Francia riapra la frontiera». E ieri sera vertice in prefettura ad Imperia tra il Prefetto Silvana Tizzano e il collega del Dipartimento delle Alpi Marittime Adolf Colrat. Si è discusso di temi legati all'ordine pubblico, con il relativo potenziamento delle forze dell'ordine dei due stati in funzione anti passeurs, della non sospensione di Schengen e delle irrituali riammissioni dei profughi da parte dei francesi in Italia in violazione delle direttive del trattato di Chambery. In ultimo si è deciso che Ventimiglia non vedrà l'apertura di un centro di accoglienza per i profughi. E in serata no della nuova giunta della Regione alla concessione di 10 unità della Protezione civile per avvicendare la Croce Rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Protesta**

*Ventimiglia, la frontiera resta invalicabile*

**I profughi non si muovono Marmo (Caritas): «Distribuiti 300 pasti con scout, seminaristi e Ac» Niente tendopoli**

Profughi sugli scogli divenuti il simbolo della rivolta, a pochi chilometri dal confine francese.

A sinistra, la notte all'addiaccio sulla scogliera di Ponte San Ludovico A destra, un giovane guarda la Costa Azzurra, terra di transito verso il nord



***Una scalata per il Nepal***

L'Avvenire

SPECIALI

16-06-2015

***Due serate con Annalisa Fioretti, pneumologa con la passione degli «ottomila» Era sull Everest durante l ultimo devastante sisma*** O ttomila non è un'altezza qualsiasi per chi ama la montagna. E Annalisa Fioretti, 38 anni, medicochirurgo e pneumologa di Carugate, l'ha raggiunta e superata nel 2013, quando ha partecipato come capo spedizione alla scalata del Kangchenjunga, la terza montagna del mondo. Nel 2006 era stata ingaggiata come medico d'alta quota in una spedizione che mirava alla scalata del Cho-Oyu (8.201 metri). Poi nel 2007 è nato suo figlio Gioele, un anno e mezzo dopo è arrivata Lara: insieme al marito, Luca, sono i suoi più grandi sostenitori. Così la Fioretti ricomincia ad allenarsi e nel 2011 punta sul Gasherbrum II (8.035 metri). Partecipa a due soccorsi a seimila metri: riesce a salvare un portatore pakistano colpito da edema polmonare e un inglese caduto in un crepaccio. L'anno dopo viene invitata alla scalata del K2. Il suo capo spedizione e amico Gerfried Goshl muore nel tentativo al Gasherbrum I: su richiesta della moglie, Annalisa e tre amici vanno a cercare il corpo sul GI (8.068 metri). Sono costretti a fermarsi per una valanga, ma la Fioretti trova il modo di rendere quell'esperienza commovente. Visita una bimba scoprendole una severa cardiopatia. Giunta in Italia raccoglie la cifra necessaria per permessi, trasferimento della piccola e intervento di cardiocirurgia in un ospedale del Milanese. La bambina oggi vive nel suo villaggio e frequenta la scuola. Nel 2013 Annalisa arriva a 8.450 metri, record italiano femminile di quota sul Kangchenjunga, e anche lì effettua soccorsi di persone in difficoltà. Nel 2014 partecipa al tentativo di scalata del Lhotse (8.516 metri). Un seracco enorme uccide 25 persone contemporaneamente e la spedizione viene dichiarata sospesa. E così si arriva al 2015, l'anno più tragico nella storia del Nepal. Alle 11.45 di quel tremendo 25 aprile Annalisa è al campo base dell'Everest-Lhotse. «Mi sono affacciata e dalla tenda ho visto la valanga che ci stava arrivando addosso a una velocità supersonica. Ho urlato ai miei compagni di rientrare, mi sono coperta la bocca per non inghiottire neve e ho fatto in modo che all'interno si creasse una bolla d'aria, per respirare qualora fossimo stati sepolti e quindi avere la possibilità di uscire». Salva per miracolo, Annalisa organizza assieme a un collega un punto di triage nel campo medico statunitense, dove cura e gestisce la maxi emergenza per ore prima del buio della notte. «Non ho pensato a quello che mi sarebbe potuto succedere ma semplicemente ad aiutare il maggior numero possibile di persone. Lo scenario era apocalittico. Tantissimi tra morti e feriti, che soffrivano per le mutilazioni e che in molti casi non ce l'avrebbero fatta: immagini che ancora oggi mi tormentano e che porterò con me per tutta la vita». Rientrata a Kathmandu, mentre i compagni vengono rimpatriati, Annalisa decide di fermarsi ad aiutare. Dall'Italia arrivano due amici della Roby Piantoni Onlus, con cui sta collaborando a un progetto dal nome Street Doctor, con i farmaci ordinati. Con un medico nepalese, che fa da traduttore, visita oltre mille persone spostandosi nei villaggi, dove riuscire a dormire tra ragni e topi è un'impresa: neonati, bambini, donne, uomini, anziani, feriti o solo ammalati. E poi contribuisce alla distribuzione di materiali mettendosi in spalla sacchi da 30 chili di riso. «In autunno tornerò per aiutare ancora», conclude la Fioretti, che sta partecipando a una serie di serate per raccontare la sua emozionante vicenda e, soprattutto, raccogliere fondi a favore delle popolazioni del Nepal. Domani ne parla nella sua Carugate, giovedì a Villasanta.

**Il campo base sull Everest devastato dal sisma. In alto a destra Annalisa Fioretti**

***Maltempo: ancora disagi al Nord***

CdT.ch - Svizzera -

Maltempo: ancora disagi al Nord

Colpiti soprattutto la Svizzera orientale e il Seeland - A Wil l'acqua ha trascinato con sé veicoli, allagato abitazioni e causato interruzioni di corrente

BERNA - Abitazioni allagate, interruzioni di corrente e linee telefoniche, straripamenti, strade e autostrade sbarrate nonché linee ferroviarie bloccate: questo il bilancio delle forti piogge di ieri pomeriggio e oggi al nord delle Alpi. Colpiti soprattutto la Svizzera orientale e il Seeland, tra i cantoni Friburgo, Neuchâtel e Berna. Numerosi i danni non ancora quantificabili. Non si registrano feriti.

Secondo MeteoNews nella regione del Lago di Costanza ieri nello spazio di dodici ore sono stati misurati 108 litri di acqua al metro quadrato, più dei 102 litri che normalmente vengono registrati in tutto il mese di giugno.

Particolarmente interessata dal maltempo è stata la regione di Wil (SG). Le segnalazioni giunte alla polizia sono state 320. Nella città di Wil e nei dintorni l'acqua ha trascinato con sé veicoli, allagato abitazioni e causato interruzioni di corrente.

La vicina autostrada A1 è stata ricoperta di fango e detriti in direzione di Zurigo: è stata riaperta solo stamane. Nel complesso si sono dovuti sgomberare 250 metri cubi di materiale. Colpite dal maltempo anche strade cantonali e comunali della regione.

Nel canton Turgovia sono giunte 500 segnalazioni per danni, ha comunicato la polizia cantonale. Anche qui l'acqua ha allagato abitazioni, cantine, parcheggi sotterranei e sottopassaggi. Numerose strade sono rimaste bloccate. La linea ferroviaria Weinfelden (TG)-Gossau (SG), interrotta da ieri tra Sulgen e Kradolf, è stata riaperta oggi intorno alle 17:00. A Kradolf-Schönenberg è saltato l'allacciamento telefonico di Swisscom e si sono verificate diverse interruzioni di corrente.

Interruzione linea ferroviaria Berna-Neuchâtel

Le forti piogge di ieri sera hanno colpito anche la regione di Berna-Friburgo. La polizia cantonale bernese ha ricevuto 120 chiamate mentre quella friburghese una sessantina, in tutte e due i casi soprattutto per locali sotterranei allagati.

Secondo MeteoNews, nel pomeriggio e nella serata di ieri ad Ins (BE) sono caduti 54 litri di acqua al metro quadrato. Il percorso ferroviario Berna-Neuchâtel della compagnia BLS è rimasto bloccato da domenica sera tra Kerzers (FR) e Ins a causa del cedimento in due punti del terrapieno della ferrovia e il danneggiamento dei cavi. Un portavoce della BLS ha indicato che circolavano bus sostitutivi. La linea è stata riaperta alle 18:00.

Danni anche nel Seeland, nella zona di Schwarzenburg, e nell'Oberaargau dove, secondo le indicazioni della polizia cantonale di Berna, in totale ieri sono state 160 le segnalazioni in entrata alle centrali nell'arco di quattro ore. L'autostrada H10 è stata chiusa nei due sensi tra le 17:15 e le 20:00 a causa dell'allagamento di un sottopassaggio.

A Zweisimmen, nell'Oberland bernese, le forti piogge degli ultimi giorni hanno causato l'inquinamento da batteri di una fonte d'acqua potabile che rifornisce gran parte del comune. La situazione dovrebbe esser ripristinata entro martedì, ha confermato il presidente dell'azienda responsabile dell'approvvigionamento, Rudolf Sparlinger.

Disagi anche nella Svizzera nord-occidentale

Le forze d'intervento sono state molto impegnate anche a Basilea Campagna. Anche qui l'acqua ha inondato strade, parcheggi sotterranei e sottopassaggi.

Non risparmiato dal maltempo infine il canton Argovia dove, oltre a vari allagamenti, questa mattina in località di Oftringen l'acqua ha invaso la corsia di sorpasso dell'autostrada A1 in direzione di Berna causando rallentamenti e code che hanno raggiunto i tre chilometri. Nel pomeriggio la situazione si è normalizzata. Già ieri sera la polizia aveva dovuto ridurre il limite di velocità all'altezza di Safenwil per l'acqua presente sulla carreggiata. Notizie di danni arrivano anche dal canton Soletta.

Nel canton Vaud, ieri la Rega ha tratto in salvo un 18enne sorpreso dal brusco aumento delle acque mentre sostava nel letto del fiume Veveyse, vicino a Vevey.

Domani la situazione dovrebbe migliorare anche se sono previste piogge isolate. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha emesso oggi sul suo sito un'allerta di "predisposizione dei piccoli e medi corsi d'acqua alle piene" in numerose aree della Svizzera centrale e delle Alpi.

*Maltempo: ancora disagi al Nord*

L4Æ

*No della Regione alla richiesta di inviare i suoi volontari*

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano Vuota data: 16/06/2015 - pag: 15

DAL NOSTRO INVIATO VENTIMIGLIA (Imperia) La Regione Liguria ha rifiutato di inviare dieci uomini della Protezione civile al confine italo-francese per dare il cambio ai volontari della Croce Rossa. È quanto trapelato al termine di un vertice tenutosi ieri sera in municipio a Ventimiglia, riunione alla quale hanno partecipato anche il sindaco Enrico Ioculano e il prefetto di Imperia. Intanto sono almeno 150 i migranti che ogni giorno continuano ad attraversare in qualche modo il confine, nonostante i gendarmi schierati alla dogana di ponte San Lodovico. La stima è della polizia di frontiera italiana, la prova è nelle facce. Sono sempre un centinaio sugli scogli, ma la maggior parte sono volti nuovi. Lo stesso vale per la stazione, dove sono accampati da giorni in 250. Come è possibile, visto che ogni giorno i treni da Roma o Milano ne scaricano oltre un centinaio? «I passeur sono in piena attività» conferma un inquirente. Li portano in sentieri poco battuti, o dentro furgoni nei valichi meno controllati, o anche in barca. Di passeur, veri o millantatori, la stazione è piena. Si allontanano seguiti da piccoli gruppi di profughi. Spesso passano attraverso il ponte pedonale sul fiume Roja, i migranti attendono in spiaggia, i camioncini in un parcheggio più a nord. «Cinquanta euro per un passaggio» promette un marocchino che si fa chiamare Youssuf. A dispetto dei proclami da Parigi, la frontiera è un colabrodo. Il sindaco di Ventimiglia si sfoga: «Se i migranti attraversano il confine fanno bene. Anzi, se potessi gli suggerirei io dove andare». Riccardo Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Nepal riapre le sue meraviglie ai turisti dopo il terremoto***

Video: | Esteri | DiariodelWeb.it

Terremoto Nepal

Il Nepal riapre le sue meraviglie ai turisti dopo il terremoto

Tra questi ci sono le famose Durbar square di Kathmandu, Patan e Bhaktapur dove si festeggia con danze, musica e una cerimonia sacra.

SPECIALE Terremoto Nepal

Redazione lunedì 15 giugno 2015 - 18:24 commenti

Tweet

Tutto su: Beni culturali Turismo Terremoti Terremoto Nepal UNESCO Nepal

Stampa

KATHMANDU - In Nepal riaprono ai turisti i monumenti patrimonio dell'umanità dell'Unesco nella Valle di Kathmandu, distrutti dal devastante terremoto che ha colpito il Paese lo scorso 25 aprile che ha provocato oltre 8.700 morti.

Tra questi ci sono le famose Durbar square di Kathmandu, Patan e Bhaktapur dove si festeggia con danze, musica e una cerimonia sacra. La riapertura inizialmente per motivi di sicurezza era prevista ad agosto, ma il ministero del Turismo ha chiesto di anticipare sperando che questo contribuisca ad aiutare il Paese a ripartire.

Tweet

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie del DiariodelWeb.it, clicca sulla nostra Homepage

L4Æ

***A Città di Castello (PG) un corso di "Guida sicura fuoristrada" per volontari ProCiv***

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

A CITTÀ DI CASTELLO (PG) UN CORSO DI "GUIDA SICURA FUORISTRADA" PER VOLONTARI PROCIV  
*Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Città di Castello organizza il corso di "Guida sicura fuoristrada" rivolto ai volontari di protezione civile anche di altri gruppi: riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia*

Lunedì 15 Giugno 2015 - PRESA DIRETTA

Tempo di formazione per i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Città di Castello (PG), che organizza il corso di "Guida sicura fuoristrada", gratuito e aperto anche ad iscritti ad altri Gruppi. Primo appuntamento mercoledì 17 giugno alle ore 21 presso la sede dell'associazione tifernate, situata alla Cittadella dell'Emergenza. Il corso si snoda in tre lezioni, le prime due teoriche (la seconda è fissata per martedì 23 giugno, sempre alle ore 21 presso la sede del Gruppo) e la terza pratica, prevista per domenica 28 giugno. Istruttori del corso saranno Athos Badii, Claudio Neri e Mauro Capacci, tutti provenienti dalle fila del Gruppo Comunale. "La formazione dei volontari - afferma il presidente Sandro Busatti - è l'impegno costante che contraddistingue la nostra libera associazione. Nel periodo che precede la campagna antincendio boschivo, alla quale il Gruppo Comunale parteciperà con turni giornalieri di sorveglianza, abbiamo ritenuto importante offrire ai nostri volontari la possibilità di aumentare le proprie conoscenze nel settore della conduzione dei veicoli di soccorso sui terreni accidentati. Per questo motivo è stato organizzato questo corso di formazione. Gli istruttori metteranno a disposizione le loro specifiche competenze con l'ausilio di interessanti sussidi multimediali. Tra gli argomenti affrontati nel corso teorico saranno incluse le tecniche base di guida in sicurezza e la conoscenza dei veicoli in uso nella nostra associazione, compreso l'utilizzo di accessori e dotazioni quali il verricello elettrico o il modulo antincendio. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione".

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il Gruppo Comunale scrivendo a [gcpc@libero.it](mailto:gcpc@libero.it).

testo ricevuto da: Daniela Bartolini - Addetto stampa GCPC

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

**#unnuovoclima: per la prima volta a Roma gli "Stati generali sui cambiamenti clima e difesa territorio"**

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**#UNNUOVOCLIMA: PER LA PRIMA VOLTA A ROMA GLI "STATI GENERALI SUI CAMBIAMENTI CLIMA E DIFESA TERRITORIO"**

*I cambiamenti climatici al centro dell'agenda politica nazionale: #Italiasicura, la struttura di missione di Palazzo Chigi sul dissesto idrogeologico e il Ministero dell'Ambiente organizzano a Roma per la prima volta gli "Stati generali sui cambiamenti climatici e la difesa del territorio"*

Lunedì 15 Giugno 2015 - ATTUALITA'

Convocati a Roma per lunedì 22 giugno gli "Stati generali sui cambiamenti climatici e la difesa del territorio": sarà la prima tappa italiana verso l'appuntamento dell'Onu a Parigi nel mese di dicembre. Gli "Stati generali sui cambiamenti climatici e la difesa del territorio" sono una prima assoluta per il Governo italiano. Il tema è ormai al centro delle agende dei governi e di negoziati politico-diplomatici in corso che dovranno definire il nuovo accordo globale per il 'raffreddamento' della temperatura del Pianeta mantenendola entro il limite di 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali. Gli Stati Generali sono organizzati da #italiasicura e dal Ministero dell'Ambiente e vedranno la partecipazione, fra gli altri, del Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, del Sottosegretario alla Presidenza Claudio De Vincenti, dei ministri Graziano Delrio (Infrastrutture e Trasporti), Gian Luca Galletti (Ambiente), Stefania Giannini (Istruzione, Università e Ricerca), Federica Guidi (Sviluppo Economico) e di una folta rappresentanza delle grandi aziende e associazioni.

A delineare gli scenari di rischio e le azioni di difesa saranno tre relazioni tecniche: del nuovo capo della protezione civile Fabrizio Curcio, del Presidente del Centro Euro Mediterraneo cambiamenti climatici Antonio Navarra e di Francesco Rutelli Presidente del "Centro per un futuro sostenibile".

Interverranno il Ministro francese dell'Ecologia, dello Sviluppo sostenibile e dell'Energia, Ségolène Royal, il Cardinale Peter Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace all'indomani della presentazione dell'Enciclica di Papa Francesco su clima e ambiente.

"L'Italia - spiega il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - vuole essere protagonista nella sfida globale ai cambiamenti climatici. Per raggiungere alla Cop21 di Parigi un accordo vincolante tra gli Stati serve un grande gioco di squadra: da quell'intesa dipende la sicurezza del nostro ambiente, del territorio e dei cittadini".

"Gli effetti dei cambiamenti climatici - afferma Erasmo D'Angelis coordinatore di #italiasicura - sono ormai visibili anche nell'aumento degli eventi meteo catastrofici, un tempo estremi e oggi purtroppo ordinari, e nell'aumento dei costi per riparare i danni. Quella di Roma sarà l'occasione anche per presentare un nuovo scenario con un set di interventi e azioni per prevenire, difendere e tutelare meglio il nostro Paese".

Stati Generali si terranno a Roma, presso la Camera dei Deputati - Nuova Aula dei gruppi parlamentari dalle ore 09.00 alle 17.30: sarà possibile seguire i lavori in diretta streaming su "governo.it" e su tv "la nuova ecologia". Diretta twitter e periscope @italia\_sicura #unnuovoclima

Il programma integrale della giornata di lavori è disponibile al link:

<http://italiasicura.governo.it/site/home/news/articolo541.html>

red/pc

(fonte: Italiasicura)

*Nantes, la basilica simbolo della città distrutta dal maxi-incendio/ V  
ideo*

Fiamme e paura - Nantes, la basilica distrutta dal maxi-incendio | mondo | Il Secolo XIX

Fiamme e paura 15 giugno 2015

Nantes, la basilica distrutta dal maxi-incendio

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Nantes, la basilica simbolo della città distrutta dal maxi-incendio Un violento incendio ha seriamente danneggiato il tetto di Saint-Donatien-et-Saint-Rogatien, la basilica neogotica di Nantes, in Francia

Parigi - «È un incendio di natura accidentale, non ci sono morti o feriti, la messa era già finita e l'edificio è stato completamente evacuato»: lo ha detto **padre Benoit Bertrand**, vicario generale della diocesi di Nantes, intervistato da I-Tèlè, in merito all'incendio nella basilica di Saint-Donatien-et-Saint-Rogatien.

Secondo alcune fonti, all'origine dello spettacolare incendio, sarebbero due operai saldatori che stavano lavorando sul tetto. Una notizia che non trova tuttavia conferme ufficiali. «**L'incendio è quasi sotto controllo**», dice una radio locale. L'inizio della costruzione della cattedrale neo-gotica di Nantes risale al 1872.

© Riproduzione riservata



## *A fuoco la centrale abusiva dello spaccio, inascoltate per anni le lamentele degli abitanti*

A fuoco la centrale abusiva dello spaccio Inascoltate per anni le lamentele degli abitanti | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

la spezia 15 giugno 2015

A fuoco la centrale abusiva dello spaccio Inascoltate per anni le lamentele degli abitanti  
Sondra Coggio

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

La spezia - Le baracche dello spaccio e dei ricettatori, non ci sono più. **Un incendio s'è divorato ieri il quartier generale di via Sabotino**, inutilmente denunciato - da anni - dagli abitanti esasperati. E l'inquietante colonna di fumo denso, s'è ingoiata le borsette e le bici smontate, e tutta la refurtiva che la gente segnalava invano di vedere, accatastata sui tavoli, direttamente dai balconi. I vigili del fuoco hanno operato per ore, per spegnere le fiamme, e bonificare.

Ufficialmente, è andato a fuoco un deposito attrezzature delle **Ferrovie dello Stato**: ma chi abita lì, racconta da anni una versione ben diversa della storia. Sventolano, gli abitanti, pacchi di denunce. Basta leggerle, per scoprire i racconti allucinanti dei furti, delle incursioni, delle percosse toccate ai passanti: nel via vai di sconosciuti, ufficialmente mai esistiti, ma diventati padroni delle baracche.

Precisa, la gente, che non si è trattato mai di un semplice dormitorio di senza tetto. No. Qui arrivavano anche in giacca e cravatta, a tutte le ore. Ed il problema era ben più grave: **spaccio di droga, giri continui di strani personaggi, moto smontate**. Un'occupazione abusiva, permanente: in una terra di nessuno, condannata al degrado. Una sorta di grande orinatoio, e non solo. «C'era gente che vomitava», dopo l'acquisto delle dosi. E col buio, «strappavano rami alle piante, per accendere torce».

La gente, queste denunce, le ha firmate. Le ha indirizzate a tutti. E ci sono state, sì, visite delle forze dell'ordine: coi militari scioccati, raccontano gli abitanti. Ma tutto finiva lì: perché la zona, è delle ferrovie. E tutti - dal Comune, alla Asl, ai carabinieri - rispondevano di non poter entrare in una proprietà privata. E così, la gente aveva scritto alle Ferrovie, e aveva cominciato a **«telefonare quasi ogni giorno alla Polfer, per segnalare i movimenti sospetti»**. Sentendosi rispondere che no, il personale era poco, e non poteva abbandonare la stazione: per non incorrere in un'interruzione di pubblico servizio.

Anni passati così: costretti perfino in casa, d'estate, perché sui terrazzi di via Sabotino non si poteva più stare. Troppi miasmi, dalla latrina a cielo aperto. «Prima o poi - avevano scritto gli abitanti - qui scoppia un'emergenza sanitaria, o un brutto incendio». La facile profezia s'è avverata ieri. Forse è stata una torcia. Forse, qualcuno s'è stancato, e ha dato fuoco. **Fra le ceneri fumanti, c'era ancora un bauletto rubato ad una moto, carbonizzato**. Chissà cos'altro s'è bruciato. E chissà che succederà ora: quando le ferrovie dovranno inventariare i danni, e aprire finalmente gli occhi su cos'era diventato il loro «bel deposito attrezzature». L'unica paura della gente, è che - passato il clamore - tutto ricominci daccapo. Col solito spaccio, il solito via vai, ed il solito rimpallo di competenze.

***A fuoco la centrale abusiva dello spaccio, inascoltate per anni le lam  
entile degli abitanti***

© Riproduzione riservata

*A Vitrociset le coste greche*

C'è un po' d'Italia nel sistema di sicurezza per il soccorso dei natanti, nelle acque della Grecia.

Vitrociset si è aggiudicata la gara per il rinnovo dell'intera rete di comunicazione radio-costiera greca per il soccorso dei natanti, bandita dalla Hellenic Telecommunications Organization S.A (Ote) il più grande operatore di telefonia mobile e fissa del Paese.

L'azienda produttrice di radar e sistemi elettronici - si legge in una nota - sarà responsabile della progettazione e realizzazione del nuovo centro di controllo delle coste, ad Atene, e della fornitura di 31 stazioni per la gestione distribuite sulle coste e negli arcipelaghi greci .

Il sistema di controllo «garantisce la sicurezza ed il soccorso in mare (secondo il protocollo internazionale Gmdss), più altre funzioni di telecomunicazione commerciale (Telex, Radiotelex, messaggi in tempo reale, comunicazioni telefoniche verso terra)».

La commessa ha un valore iniziale superiore a 2 milioni di euro, ma è soprattutto vista come la chiave di volta per aprire all'azienda con sede a Roma- circa 200 milioni di ricavi e 3,2 milioni di euro di utile a fine 2013, stando all'ultimo bilancio attualmente a disposizione - la strada per ulteriori forniture di apparati e servizi per la gestione della sicurezza della navigazione al largo delle coste elleniche.

Insomma, una buona notizia sul fronte industriale per questa azienda nata nel 1992 e fondata da Camillo Crociani (oggi fa capo alla moglie Edoarda Crociani), con alla guida il manager Giorgio Zappa e che fra metà e fine dello scorso anno è stata al centro di rumors sulla possibile vendita di quote (di maggioranza o minoranza).

Intanto la commessa greca, prosegue la nota di Vitrociset, se da un lato si inserisce appieno nel piano strategico dell'azienda che prevede il perseguimento sempre più determinato di opportunità sul mercato estero, dall'altro «prosegue la grande tradizione aziendale di progettazione e integrazione di sistemi ad alto valore aggiunto a supporto di missioni per la sicurezza e la salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. Bio.

*Per l'Emilia la beffa delle esenzioni fiscali*

Per le imprese dell'Emilia Romagna arrivano le esenzioni fiscali sulla parola. La nuova manifestazione della creatività normativa italiana è contenuta nelle bozze del decreto enti locali, che è stato approvato la scorsa settimana dopo quasi tre mesi di cottura ma non ha ancora trovato un testo definitivo. Le esenzioni fiscali alle piccole imprese delle aree colpite dal terremoto del 2012 e dall'alluvione del 2014 evitano i pagamenti di imposte statali e regionali (i dettagli sono a ), e bloccano per due anni anche l'Imu, e sono contenute nelle bozze di provvedimento. Senza «Gazzetta Ufficiale», però, le bozze sono un "si dice" tutto da confermare, e l'Imu scade oggi. Che fare, quindi? In attesa che il decreto trovi pace, e che la pubblicazione in Gazzetta blindi i criteri per l'agevolazione, non resta che pagare, e poi aspettare che con l'entrata in vigore del provvedimento il Comune sia costretto a restituire quanto appena versato. In questo modo il bonus raddoppia moduli e procedure, alla pubblica amministrazione costa il doppio (in termini di mancati incassi e di lavoro burocratico per le restituzioni) e ai diretti interessati impone un inedito pagamento yo-yo: effetti collaterali inevitabili, quando si scrivono i decreti solo dopo averli approvati.

***Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo****Business immigrazione*

La nuova ondata di sbarchi spiazza Alfano e apre una crisi su più fronti. Mentre Buzzi rivela le manovre sul Cara:

«Appalti decisi da Gianni Letta»

Lirio Abbate

Da quindici anni viene chiamata "emergenza", ma l'esodo verso l'Europa non ha mai conosciuto soste. Solo nel 2015 sono già arrivate in Italia oltre 60 mila persone, profughi e migranti. Il governo ancora una volta è stato colto impreparato e abbandonato dagli altri Stati europei: non ci sono piani, chi sbarca viene smistato alla giornata. Gli accordi con la Ue per trasferire in altri Paesi almeno una parte dei richiedenti asilo sono letteralmente in alto mare, come i progetti per colpire i porti dei trafficanti. In compenso, navi inglesi, tedesche, irlandesi e francesi contribuiscono ai soccorsi davanti alle coste libiche: diminuisce il rischio di tragedie, ma questo pattugliamento diventa anche un incentivo che moltiplica le partenze. Il Viminale di Angelino Alfano sembra spiazzato dall'ultima ondata di migranti, che come ogni anno ha aspettato le condizioni meteo migliori per salpare. E la questione, in Italia e in Europa, ha assunto una dimensione politica, con ovunque partiti xenofobi e da noi governatori - come l'asse del Nord Maroni-Zaia-Toti - che invocano il muro. Affrontiamo così un'estate di sbarchi, che avrà costi umani e sociali imprevedibili. C'è una sola certezza: l'emergenza perenne è servita ad imbandire una tavola colossale, dove tutti hanno cercato un posto. Il simbolo è in Sicilia, nel Centro di accoglienza di Mineo, più spesso indicato come Cara, in provincia di Catania. Un affare da 150 milioni di euro che ha visto sgomitare in tanti. «Se parlo di Mineo casca il governo», ha dichiarato Salvatore Buzzi, il regista delle coop romane, davanti ai pm nell'interrogatorio dello scorso marzo. Dopo pochi minuti di titubanze con i magistrati, Buzzi svela che Luca Odevaine, l'uomo che pilotava i traffici di migranti nei vari centri di accoglienza per conto del ministero dell'Interno, coinvolto anche lui nell'inchiesta sul clan di Carminati, gli aveva confidato che l'attuale sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, «era interessato» affinché la gara fosse vinta «da un'associazione temporanea di imprese che era stata costituita tra chi faceva i servizi di accoglienza, tra chi faceva i servizi di ristorazione, tra Pizzarotti che manteneva l'immobile» dove era stato collocato il Cara. La storia è trasversale ai partiti e agli esecutivi. Nasce con un favore che, con il pretesto dell'emergenza sbarchi, il governo Berlusconi decide di fare a una delle maggiori società edili italiane, la Pizzarotti di Parma, proprietaria del Villaggio degli aranci: un complesso di oltre 400 villette, costruito negli anni Ottanta per i soldati americani degli euromissili di Comiso e poi rimasto inutilizzato. Buzzi racconta ai pm che Pizzarotti avrebbe ottenuto di "riconvertire" le villette in centro di accoglienza per immigrati e lo avrebbe ottenuto «tramite il sottosegretario Gianni Letta»: «Con il governo Berlusconi il sottosegretario Letta affitta questo complesso di Pizzarotti a sette milioni di euro, tre milioni in più di quanto richiedeva in un primo momento la proprietà, e affida la gestione alla Croce Rossa a 60 euro ad immigrato, mentre noi ne prendevamo 35, e siamo nel 2011. Poi arriva la Protezione civile che vede che c'è una situazione indecente e pensano di cambiare regime. La competenza passa dal governo centrale ai comuni e da questi al consorzio "Calatino Terra d'Accoglienza" che viene creato da alcuni comuni della zona». E poi aggiunge: «Il consorzio indice la gara e Castiglione, insomma, che credo sia fortemente interessato a questa cosa, fa sì che la gara venga aggiudicata, almeno così, insomma, indicato chi è il soggetto che doveva vincere la gara, nel 2012». I pm lo fanno ritornare sul punto per chiarire meglio e Buzzi ribadisce: «Castiglione era interessato» per far vincere la gara «da un'Ati che si era costituita». La ricostruzione fatta da Buzzi sembra coincidere con quanto dice Odevaine nelle intercettazioni. Anche lui tira in ballo Gianni Letta - che non risulta indagato - anche sull'assegnazione dei servizi interni per l'assistenza agli immigrati. E pure Odevaine cita Castiglione, che all'epoca era presidente della provincia di Catania, raccontando la vicenda del pranzo con la sedia vuota, che forse era riservata al vincitore predestinato della gara. Il politico siciliano ora è sotto inchiesta ma non pensa alle dimissioni: «Rivendico la trasparenza della mia gestione al Cara di Mineo e condanno senza appello le vicende di triste speculazione che abbiamo conosciuto attraverso i mezzi di informazione. Per tutto ciò mi sento ingannato, mortificato e anche offeso ma difendo il mio operato volontario, gratuito, trasparente e sempre lontano dalle vicende della Capitale». Adesso però nelle indagini su Mineo si intrecciano le sorti di molti politici e gli equilibri dello stesso governo Renzi. Castiglione non è un personaggio secondario, ma una figura chiave del serbatoio elettorale di Ncd di Alfano (vedi articolo precedente). E l'appalto di Mineo è una radiografia del sistema di potere che l'indagine di Mafia Capitale ha cominciato a sollevare. Un sistema che va oltre il patto criminale tra il "nero" Carminati e il "rosso" Buzzi. Nell'associazione tra imprese che si aggiudica la commessa, infatti, c'è la Croce rossa italiana (all'epoca molto vicina a Gianni Letta), Pizzarotti Spa, il Consorzio Sol. Calatino, presieduto da Paolo Ragusa, la Cascina Global Service

***Ecco chi lucra sui profughi L'estate rovente dell'esodo***

Srl (specializzata nei pasti, fa parte della Compagnia delle opere, il braccio imprenditoriale di Comunione e liberazione); la Cooperativa sociale Senis Hospes di Senise, in provincia di Potenza, che ha come presidente Camillo Aceto, già vicepresidente della Cascina; il Consorzio Casa della Solidarietà, che fattura 60 milioni, legato al gruppo Cascina, e vanta come sua importante consorziata la Domus Caritatis, gemmata a sua volta dall'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone, creata dal Vicariato di Roma, che ne ha decretato la chiusura. L'appalto di Mineo viene prorogato più volte fino a giugno del 2014 ed è particolarmente favorevole perché prevede il pagamento di una quota di 34,60 euro al giorno per ogni immigrato, moltiplicato per i quasi 4000 ospiti del centro fanno circa 140 mila euro al giorno, cioè più o meno 50 milioni di euro all'anno. Adesso l'Autorità anticorruzione ha avviato il commissariamento dei contratti da cento milioni di euro affidati alle coop coinvolte in Mafia Capitale. L'Anac aveva segnalato da gennaio le anomalie sulla gara e le carenze nei controlli, ma solo il 30 maggio il Viminale ha comunicato che avrebbe intensificato il monitoraggio: una decisione arrivata solo dopo le elezioni e quando gli sbarchi di migranti sono tornati a essere emergenza. Ancora una volta.

n

i numeri degli sbarchi Dall'inizio dell'anno sono sbarcati in Italia oltre 60 mila tra profughi e migranti. Il ministro della Difesa britannico ha detto che in Libia mezzo milione di persone aspetta di imbarcarsi verso l'Europa. Nel nostro Paese ci sono altre 90 mila persone, tra cui 23 mila minori, ospitate in attesa della decisione sullo status di rifugiati. Il 20 per cento è in Sicilia, l'11 per cento nel Lazio.

**LO SCONTRO CON I GOVERNATORI** Il ministero dell'Interno ha deciso di smistare il maggior numero delle persone sbarcate in queste settimane verso le regioni del Nord, dove c'è una percentuale minore di richiedenti asilo. Il governatore lombardo Roberto Maroni si è opposto, minacciando il taglio dei fondi ai comuni che accoglieranno i rifugiati. Con lui si sono schierati il veneto Luca Zaia e il ligure Giovanni Tosi, appena eletti con maggioranze centrodestra-Lega.

**L'EUROPA LATITA** Non c'è nessun accordo sul piano per ridislocare in altri Paesi Ue 24 mila dei profughi che arriveranno in Italia nei prossimi due anni. Il ministro Alfano ha definito la quota troppo bassa rispetto agli sbarchi, ma gli altri governi si oppongono a qualunque trasferimento. Fermo anche il piano per distruggere le barche degli scafisti nelle basi dei trafficanti, in attesa di un via libera dell'Onu, vincolato però a un'intesa con le autorità libiche che pare remota.

**Business immigrazione**

La nuova ondata di sbarchi spiazza Alfano e apre una crisi su più fronti. Mentre Buzzi rivela le manovre sul Cara:

«Appalti decisi da Gianni Letta»

***Rifugiati, i leader del mondo li abbandonano al loro destino condannandoli alla miseria e alla morte***

- Repubblica.it

Rifugiati, i leader del mondo li abbandonano al loro destino condannandoli alla miseria e alla morte

L'atto d'accusa in rapporto di Amnesty International illustrato oggi a Beirut con numeri e fatti relativi a milioni di profughi senza protezione umanitaria. La presentazione alla vigilia della Giornata mondiale del rifugiato, fissata per il 20 giugno prossimo

15 giugno 2015

BEIRUT - L'ennesimo dossier, l'ennesimo richiamo ai governi della cosiddetta "comunità internazionale", del Occidente democratico e solidale, almeno a parole. Amnesty International ha illustrato oggi a Beirut un quaderno nelle cui pagine si racconta, con numeri e fatti, dell'abbandono di milioni di rifugiati ad un'esistenza insopportabile, se non alla morte, non fornendo loro l'indispensabile protezione umanitaria. La presentazione è avvenuta alla vigilia della Giornata mondiale del rifugiato, fissata per il 20 giugno prossimo.

I fatti, così come sono esposti.

- quella in corso è la peggiore crisi dei rifugiati dalla Seconda guerra mondiale;
- un milione di rifugiati ha disperatamente bisogno di essere reinsediato;
- quattro milioni di rifugiati siriani lottano per la sopravvivenza in Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto;
- nell'Africa sub-sahariana si trovano oltre tre milioni di rifugiati e dal 2013, solo ad una piccola parte di loro è stato offerto il reinsediamento;
- nel mar Mediterraneo sono annegate 3500 persone nel 2014 e 1865 dall'inizio del 2015;
- nei primi tre mesi del 2015, 300 persone sono morte nel mar delle Andamane a causa della fame, della disidratazione e della violenza degli equipaggi delle navi su cui erano a bordo.

E' urgente un approccio nuovo. Il rapporto, intitolato "La crisi globale dei rifugiati: una cospirazione dell'abbandono", descrive le indicibili sofferenze di milioni di rifugiati, dal Libano al Kenya, dal mar delle Andamane al mar Mediterraneo e sollecita un cambio radicale nell'approccio del mondo ai rifugiati. "Stiamo assistendo alla peggiore crisi dei rifugiati dei nostri tempi - ha detto Salil Shetty, segretario generale di Amnesty International - in cui milioni di donne, uomini e bambini lottano per sopravvivere tra guerre brutali, reti di trafficanti e governi che perseguono interessi politici egoisti invece di mostrare la minima compassione umana. Questa crisi dei rifugiati - ha aggiunto Shetty - è una delle sfide cruciali del XXI secolo ma finora la risposta della comunità internazionale è stata vergognosamente fallimentare. C'è bisogno di un radicale cambiamento nelle politiche e nelle prassi per creare una strategia globale complessiva e coerente". Le proposte. A Beirut, Amnesty International ha presentato una proposta per rafforzare il sistema della protezione dei rifugiati e ha sollecitato gli stati a impegnarsi concretamente al rispetto dei loro obblighi giuridici e a battersi per una condivisione internazionale delle responsabilità. Tra le azioni che Amnesty International chiede ai governi di intraprendere, vi sono le seguenti:

- 1 - l'impegno a reinsediare complessivamente, entro i prossimi quattro anni, il milione di rifugiati che attualmente necessita di reinsediamento;
- 2 - l'istituzione di un fondo globale per i rifugiati che possa rispondere a tutti gli appelli delle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite e fornire sostegno finanziario ai paesi che ospitano grandi numeri di rifugiati;
- 3 - la ratifica globale della Convenzione delle Nazioni Unite sullo status di rifugiato;

## ***Rifugiati, i leader del mondo li abbandonano al loro destino condannandoli alla miseria e alla morte***

4 - lo sviluppo di procedure nazionali eque per esaminare le richieste di asilo e garantire che i rifugiati abbiano accesso ai servizi di base, quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione.

Nessun Paese deve essere lasciato solo. "Il mondo non può più stare a guardare mentre paesi come il Libano e la Turchia sopportano un peso così ingente. Nessun paese dovrebbe essere lasciato solo a gestire un'enorme emergenza umanitaria, scarsamente aiutato dagli altri, solo perché si trova al confine con un paese in conflitto" - ha aggiunto Shetty. "I governi di tutto il mondo hanno il dovere di assicurare che le persone non muoiano mentre cercano la salvezza. È fondamentale che offrano un riparo sicuro ai rifugiati disperati istituendo un fondo globale per i rifugiati e prendendo misure efficaci per portare in giudizio le reti criminali dei trafficanti. È giunto davvero il momento di rafforzare la protezione per i rifugiati, altrimenti il mondo si renderà complice di una tragedia evitabile" - ha ammonito Shetty.

Siria: la più grande crisi mondiale dei rifugiati. Sono oltre quattro milioni i rifugiati che hanno lasciato la Siria. Il 95 per cento di loro si trova in appena cinque paesi: Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto. Questi paesi stanno affrontando enormi difficoltà. La comunità internazionale non ha fornito a loro e alle agenzie umanitarie risorse sufficienti.

Nonostante le richieste dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), l'offerta di reinsediamento è stata bassissima. La situazione è talmente disperata che alcuni dei paesi confinanti con la Siria hanno adottato misure profondamente preoccupanti, compreso il diniego d'ingresso nei loro territori a persone disperate e il loro respingimento verso il conflitto. Dall'inizio del 2015, il Libano ha fortemente limitato l'ingresso delle persone in fuga dalla Siria. Le autorità hanno emesso linee-guida che richiedono ai cittadini siriani di rispettare criteri rigorosi per poter entrare nel paese. Da allora, c'è stato un notevole calo delle registrazioni dei rifugiati siriani: secondo l'Unhcr, l'80 per cento in meno nei primi tre mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il Mediterraneo: il più pericoloso dei percorsi marittimi. Il mar Mediterraneo è il più pericoloso dei percorsi marittimi per i rifugiati e i migranti. Nel 2014, 219.000 persone hanno preso il mare in condizioni di estremo pericolo e 3500 di esse sono annegate. Nel 2014, l'Italia ha soccorso oltre 166.000 persone. Tuttavia, nell'ottobre dello stesso anno, pressato da altri stati membri dell'Unione europea (Ue), il governo italiano ha posto fine all'operazione di soccorso "Mare nostrum", che è stata rimpiazzata da una assai più limitata operazione, denominata "Triton" e diretta da Frontex, l'agenzia dell'Ue per il controllo delle frontiere. "Triton" è stata inizialmente dotata di un minor numero di navi e la sua area operativa è rimasta assai lontana dalle zone dalle quali proviene il maggior numero di Sos da imbarcazioni in avaria o alla deriva. Tutto questo ha contribuito al drammatico aumento del numero di vite perse nel Mediterraneo: secondo l'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim), al 31 maggio 2015 erano 1865, rispetto alle 425 dei primi cinque mesi del 2014. Alcuni apprezzabili passi avanti. Dopo una serie di orribili naufragi e perdite di vite umane nel Mediterraneo, alla fine del mese di aprile i leader europei hanno finalmente ampliato le risorse per le operazioni di ricerca e soccorso. Le risorse e l'area operativa di "Triton" sono state aumentate fino a coincidere con quelle di "Mare nostrum". Inoltre alcuni paesi europei, come Germania, Irlanda e Regno Unito, hanno inviato navi e aerei in aggiunta ai mezzi di "Triton" per aumentare la capacità di assistere le persone in mare. Queste misure, a lungo sollecitate da Amnesty International, sono un apprezzabile passo avanti per incrementare la sicurezza in mare dei rifugiati e dei migranti.

Percorsi legali e sicuri. Inoltre, la Commissione europea ha proposto che gli stati membri dell'Ue mettano a disposizione altri 20.000 posti per il reinsediamento dei rifugiati provenienti dall'esterno del territorio comunitario. Questa proposta è un passo avanti, ma il numero è troppo piccolo per contribuire in modo adeguato alla condivisione internazionale delle responsabilità. È probabile che i rifugiati siriani, che ricevono un ridotto livello di assistenza umanitaria nei principali paesi ospitanti e non hanno alcuna prospettiva di rientrare in patria nel breve periodo, cercheranno ancora di attraversare il Mediterraneo per raggiungere l'Europa. Senza sufficienti percorsi alternativi, legali e sicuri per i rifugiati - così come per i migranti - le persone continueranno a rischiare di perdere la vita.

Africa: la crisi dimenticata. Nei paesi dell'Africa sub-sahariana vi sono oltre tre milioni di rifugiati. Lo scoppio dei conflitti in paesi quali il Sud Sudan e la Repubblica Centrafricana ha costretto un crescente numero di persone a fuggire dalla guerra e dalla persecuzione. Dei 10 paesi dai quali proviene il maggior numero di rifugiati, cinque sono nell'Africa sub-sahariana, regione nella quale si trovano anche quattro dei principali paesi che ospitano rifugiati. I conflitti e le crisi in questa regione hanno provocato un afflusso di rifugiati negli stati confinanti, molti dei quali già ospitano da tempo rifugiati provenienti da vari paesi tra cui Somalia, Sudan, Eritrea ed Etiopia. In alcuni casi, come in quelli del Sud Sudan e del Sudan, i rifugiati sono ospitati da paesi che sono a loro volta sconvolti da un conflitto.



***Rifugiati, i leader del mondo li abbandonano al loro destino condannandoli alla miseria e alla morte***

Le disattenzioni dei vertici internazionali. La crisi dei rifugiati in Africa riceve poca se non nulla attenzione nei vertici politici internazionali. Nel 2013 meno di 15.000 rifugiati provenienti da paesi africani hanno avuto il reinsediamento e gli appelli delle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite hanno ricevuto finanziamenti profondamente insufficienti. Ad esempio, il conflitto scoppiato nel Sud Sudan nel dicembre 2013 ha causato oltre 550.000 rifugiati. La maggior parte di essi si trova attualmente in Etiopia, Sudan, Kenya e Uganda. Alla data del 3 giugno 2015, solo l'11 per cento del piano delle Nazioni Unite per rispondere alla crisi africana dei rifugiati era stato finanziato.

Voltare le spalle ai disperati del Sud-est asiatico. Nel primo trimestre del 2015, secondo l'Unhcr, 25.000 persone hanno cercato di attraversare il golfo del Bengala, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2014. La rotta del golfo del Bengala è usata principalmente dai rohingya provenienti da Myanmar e da cittadini del Bangladesh. L'11 maggio l'Oim (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) ha denunciato che circa 8.000 persone erano abbandonate a bordo di imbarcazioni al largo delle coste della Thailandia, per lo più rohingya in fuga dalla persecuzione orchestrata dal governo di Myanmar.

I respingimenti in Malaysia e Thailandia. Nel corso del mese di maggio Indonesia, Malaysia e Thailandia hanno respinto imbarcazioni con a bordo centinaia di disperati migranti e rifugiati, nonostante i pericoli che avrebbero corso. L'Unhcr stima che nei primi tre mesi del 2015 siano morte circa 300 persone a causa della fame, della disidratazione e delle violenze degli equipaggi. Il 20 maggio Indonesia e Malaysia hanno cambiato atteggiamento, annunciando che avrebbero dato "riparo temporaneo" a un massimo di 7000 persone ancora in mare, per non più di un anno e a condizione che la comunità internazionale collaborasse al loro reinsediamento o rimpatrio. Indonesia, Malaysia e Thailandia non hanno ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sullo status di rifugiato.

Le durezza degli australiani. Un terribile precedente è stato messo in atto dall'Australia, il cui approccio duro nei confronti dei richiedenti asilo che cercano di arrivare via mare, sotto le mentite spoglie della salvezza delle vite umane, viola le sue responsabilità nei confronti del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale dei rifugiati. "Dal mar delle Andamane a quello del Mediterraneo, chi cerca disperatamente la salvezza trova la morte. L'attuale crisi dei rifugiati non sarà risolta a meno che la comunità internazionale non riconosca che si tratta di un problema globale che richiede da parte degli stati maggiore cooperazione a livello globale. Nei prossimi giorni, l'Unhcr presenterà i suoi dati annuali sui rifugiati e probabilmente scopriremo che la crisi sta andando ancora peggio. È tempo di agire" - ha concluso Shetty.

L4Æ

***Oltre 1.000 cantieri da attivare per la salvaguardia del rischio idrogeologico***

- La Stampa

Oltre 1.000 cantieri da attivare per la salvaguardia del rischio idrogeologico

Guarda anche

Leggi anche

16/06/2015

manfred diligente

Secondo uno studio dell'ANCE, coordinato dal Centro Studi, sull'attuazione del piano nazionale straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico lanciato a fine 2009, ammontano a più di un migliaio i cantieri non ancora attivati. Stime tutt'altro che rassicuranti, in un periodo in cui si parla sempre più consapevolmente di rischio, prevenzione e previsione.

L'indagine ha evidenziato che a distanza di sei anni dall'avvio del piano straordinario di messa in sicurezza del territorio non sono state utilizzate il 78% delle risorse stanziare (per una stima che si aggira intorno a 1,6 miliardi di euro), che avrebbero permesso l'avvio di oltre 1.000 interventi su tutto il territorio nazionale.

Secondo l'ANCE i principali fattori che hanno ostacolato l'attuazione del piano, risiedono nella scomparsa dell'ordinaria politica di manutenzione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico (con una riduzione del 71% in sei anni delle risorse ordinarie del bilancio statale destinate a queste finalità), nell'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse nazionali e nell'assenza di un'effettiva regia statale. Si è assistito di fatto all'affermazione di molteplici modelli di governance a livello regionale che hanno adottato dei sistemi sterili e disomogenei dal punto di vista organizzativo, della natura dei rapporti tra Commissari straordinari e regioni e delle attività svolte dalle strutture commissariali, anche in materia di appalti.

Nonostante tali criticità sono state affrontate all'interno della Legge di stabilità per il 2014 e nel D.L. 136/2013 c.d. "Terra dei Fuochi", tuttavia i tempi d'azione delineati sono eccessivamente lunghi in relazione alla necessità di agire presto.

Date le circostanze, l'ANCE ha argomentato che bisogna intervenire tempestivamente, mediante una strategia su base prioritaria:

1. Rapido utilizzo dei 1,6 miliardi di euro disponibili, già autorizzati in termini di cassa con la Legge di stabilità;
2. Nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico, utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020;

***Oltre 1.000 cantieri da attivare per la salvaguardia del rischio idrogeologico***

3. Esclusione degli investimenti per la prevenzione dal Patto di stabilità interno degli enti territoriali;
4. Forte regia centrale: il Governo ha il diritto/dovere di verificare il tempestivo utilizzo dei fondi da parte degli enti finanziati e deve mettere in competizione i progetti;
5. Tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse: appalti entro 60 giorni per i progetti pronti e attribuzione dei fondi ad un altro soggetto attuatore in caso di inadempienza;
6. Gare trasparenti e veloci;
7. Ricostituzione del tessuto imprenditoriale specializzato.

L4Æ

*Nantes, in fiamme la basilica di Saint-Donatien*

Nantes, in fiamme la basilica di Saint-Donatien

Distrutto il tetto dell'edificio. Nessun ferito. Ancora ignote le cause del rogo. Foto.

15 Giugno 2015

Il tetto della basilica di Saint-Donatien di Nantes danneggiato dall'incendio.

1 / 9

Un violento incendio ha seriamente danneggiato il tetto di Saint-Donatien-et-Saint-Rogatien, la basilica neogotica di Nantes, in Francia. «È un episodio di natura accidentale, non ci sono morti o feriti, la messa era già finita e l'edificio è stato completamente evacuato», ha detto padre Benoit Bertrand, vicario generale della diocesi locale (foto).

Secondo alcune fonti, ad aver causato lo spettacolare incendio sarebbero stati due operai saldatori che stavano lavorando sul tetto. Una notizia che non ha trovato tuttavia conferme ufficiali.

«L'incendio è quasi sotto controllo», ha riferito una radio locale. L'inizio della costruzione della cattedrale neo-gotica di Nantes risale al 1872.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo: grandine nel mantovano, danni fino al 90% su orzo e frumento***

15 giugno 2015, 16:59 No Comments

Danni fino al 90% su frumento e orzo. Questo è il primo bilancio stimato dalla Coldiretti Lombardia dopo la tromba d'aria e la tempesta di grandine che hanno colpito il territorio mantovano fra ieri e oggi, soprattutto nella fascia tra Mariana Mantovana e Acquanegra. A Serravalle Po il maltempo ha devastato tra il 30 e il 40 per cento dei campi di mais, in un momento particolarmente delicato per le colture che sono in fase di crescita. Tra Redondesco, Piubega, Gazoldo degli Ippoliti e Rodigo colpiti tra il 70 e il 90 per cento dei campi di mais, frumento, pomodori, soia e meloni.

Tra Castellucchio e Marcaria, nelle frazioni di Casati e Gabbiana, il vento ha spianato tra il 30 e il 35 per cento di mais, frumento, pomodoro e soia. I tecnici della Coldiretti di Mantova, in collaborazione con gli uffici della Coldiretti Lombardia, stanno effettuando ancora le verifiche nelle aziende agricole per avere un quadro completo dei problemi creati da questa nuova ondata di maltempo, che ha colpito con grandine, vento e pioggia. A Pavia, per esempio, nella giornata di ieri sono caduti circa 25 millimetri di pioggia nel corso di poche ore, ma il record lombardo delle precipitazioni spetta alla provincia di Varese con quasi 139 millimetri a Monate e oltre 129 a Sangiano.

Mentre nel Mantovano si sono registrati quasi 118 millimetri a Rivalta sul Mincio e 85 millimetri a Goito. “Gli eventi atmosferici stanno diventando sempre più traumatici sia per la violenza che per la rapidità con i quali si verificano – spiega Ettore Prandini, Presidente Coldiretti Lombardia – In questo contesto il lavoro degli agricoltori si complica e aumentano i rischi per produzioni e raccolti”.

La visualizzazione dei contenuti di terze parti è bloccata. Per poter usufruire al meglio dei contenuti, è necessario accettare l'installazione presso il tuo computer di cookies di terze parti. Accettando e proseguendo nella navigazione, si acconsente all'installazione di cookies che utilizzano un sistema di profilazione dell'utente che registra preferenze anche per scopi pubblicitari

Chiudi

***Maltempo: moderata criticità in Lombardia per temporali forti***

15 giugno 2015, 16:26 No Comments

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha confermato la criticità moderata per rischio temporali forti sul Nord-Ovest (Co, Lc, So, Va); sulla Pianura occidentale (Bg, Co, Cr, Lc, Lo, MB, Pv, So, Va); sul Garda e la Valcamonica (Bg, Bs) e sulle Prealpi centrali (Bg, Lc). Confermata anche la moderata criticità per rischio idrogeologico si segnala invece sul Nord Ovest (Co, Lc, So, Va) fino a revoca.

Per la giornata di oggi, lunedì 15 giugno, si prevede debole instabilità con precipitazioni residue nella mattinata e a carattere di rovescio o temporale sulle zone montuose nel pomeriggio. Domani, martedì 16 giugno, si attende una nuova fase perturbata con, al mattino, precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, localmente anche di forte intensità, sparse su Alpi, Prealpi e settori occidentali, insistenti su Nord-Ovest. Dalle ore centrali tendenti a diffuse. Le precipitazioni saranno in esaurimento su Nord-Ovest e Alpi in serata, interessando ancora i settori di Pianura.

La visualizzazione dei contenuti di terze parti è bloccata. Per poter usufruire al meglio dei contenuti, è necessario accettare l'installazione presso il tuo computer di cookies di terze parti. Accettando e proseguendo nella navigazione, si acconsente all'installazione di cookies che utilizzano un sistema di profilazione dell'utente che registra preferenze anche per scopi pubblicitari

Chiudi

***Maltempo: in Veneto domani stato attenzione per possibili criticità idrogeologiche***

15 giugno 2015, 20:00 No Comments

In riferimento all'evoluzione meteorologica attesa, che prevede per domani una situazione di instabilità diffusa su tutto il territorio regionale con fenomeni localmente intensi, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto al fine di garantire un monitoraggio costante e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato lo stato di attenzione per possibili criticità idrogeologiche nell'ambito della rete idrografica minore di tutti i bacini veneti.

Il bollettino emesso oggi ha validità fino alle ore 14.00 di mercoledì. Le previsioni indicano infatti precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, che nel corso delle prossime ore si estenderanno dalle zone alpine e prealpine a tutto il territorio regionale. Lo stato di attenzione interesserà quindi tutti i bacini idrografici: Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Piave pedemontano, Adige-Garda e monti Lessini, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Po, Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige, Alto Piave.

La visualizzazione dei contenuti di terze parti è bloccata. Per poter usufruire al meglio dei contenuti, è necessario accettare l'installazione presso il tuo computer di cookies di terze parti. Accettando e proseguendo nella navigazione, si acconsente all'installazione di cookies che utilizzano un sistema di profilazione dell'utente che registra preferenze anche per scopi pubblicitari

Chiudi

***Ambiente: via in Puglia alla campagna anti-incendio boschivo***

Al via al nuovo sistema di gestione degli incendi in Puglia: l'incendio classificato secondo una scala di pericolosità, per ogni livello saranno attuate varie procedure di intervento. ettembre prossimo, salvo eventuali estensioni in rapporto alle condizioni meteo-ambientali, la campagna antincendio boschivo 2015, che coincide con il periodo di massima pericolosità per l'insorgere di incendi boschivi. Contestualmente e' entrata in piena attivita' la Soup (sala operativa unificata permanente), il servizio di Protezione Civile che coordina e gestisce sul territorio regionale le attivita' di...



***Il Comune di Genova attende il nuovo sistema di allerta meteo della Regione Liguria***

L'Assessore comunale alla Protezione Civile "viviamo in una fase transitoria, ma non è colpa nostra" onale il Comune di Genova e' ancora in attesa che la Regione Liguria definisca il sistema di allerta meteo passando dai livelli di Allerta 1 e Allerta 2 oggi in vigore, ai livelli di allerta gialla, arancione e rossa. E' il dato emerso dalla presentazione della revisione del Piano comunale di emergenza approvata dalla Giunta Doria e illustrata oggi pomeriggio a Palazzo Tursi dall'assessore comunale alla Protezione civile Gianni Crivello insieme alla nuova responsabile della Protezione Civile...

***Maltempo, grandine nel mantovano: danni fino al 90% su frumento, orzo e meloni***

Gli eventi atmosferici sempre più traumatici e violenti per l'attività agricola. È il primo bilancio stimato dalla Coldiretti Lombardia dopo la tromba d'aria e la tempesta di grandine che hanno colpito il territorio mantovano fra ieri e oggi, soprattutto nella fascia tra Mariana Mantovana e Acquanegra. A Serravalle Po il maltempo ha devastato tra il 30 e il 40 per cento dei campi di mais, in un momento particolarmente delicato per le colture che sono in fase di crescita. Tra Redondesco, Piubega, Gazoldo degli Ippoliti e Rodigo colpiti tra il 70 e il 90 per cento dei campi di mais, frumento,...

***Allerta Meteo, nuovo peggioramento al Nord: le previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani [MAPPE]***

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. del tempo sull'Italia. Situazione: correnti occidentali trasferiscono aria umida ed instabile sulle regioni centro-settentrionali italiane; su gran parte del meridione permane un campo di pressione relativamente alta in parziale attenuazione sulle aree piu' settentrionali. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: molte nubi con piogge o temporali su Liguria, Lombardia centro-settentrionale, Piemonte e sull'intero settore alpino e prealpino. Qualche schiarita...

***Maltempo, gravi danni per la grandine su frutta e meloni***

"Dalla Lombardia al Veneto sino alle Marche si aggrava il bilancio dei danni causati da un mese di giugno particolarmente bizzarro sotto il profilo climatico, segnato da precipitazioni improvvise, violente grandinate e trombe d'aria che si sono abbattute su frutta e verdura e che rischiano di colpire ancora le campagne alla luce del nuovo allerta della Protezione civile nel Nord est. Anche il pregiato melone mantovano Igp, come in Campania nei giorni scorsi il pomodoro San Marzano Dop ha dovuto fare i conti con la grandine che, a macchia di leopardo, ha infierito su alcune zone del Mantovano...

***Previsioni Meteo: la settimana del solstizio d'estate con piogge, temperature e brusco calo delle temperature***

Le Previsioni Meteo per i prossimi giorni: temperature in netto calo soprattutto al centro/sud da mercoledì 17 giugno in poi, verso il solstizio d'estate in compagnia del maltempo. e le temperature rimangono elevate in modo particolare su Puglia, Calabria e Sicilia con +35°C a Cosenza, +33°C a Lecce, +32°C a Caltanissetta, +30°C a Catania, Taranto, Siracusa, Crotone e Vittoria, +29°C a Bari, Catanzaro, Reggio Calabria e Foggia, +28°C a Brindisi. Molto più fresco, invece, al centro/nord con +24°C a Torino e Verona, +23°C a Roma, Milano e Venezia, +22°C a Genova, +21°C a Firenze dopo le piogge...

***Maltempo nel torinese: i vigili del fuoco salvano persone intrappolate nelle auto***

Un violento acquazzone si e' abbattuto nel pomeriggio su Pianezza, nel Torinese. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in salvo alcune persone rimaste intrappolate nelle auto parzialmente sommerse dall'acqua in corrispondenza di sottopassi o avvallamenti. Molti interventi anche per prosciugare cantine che si erano allagate a causa dell'intasamento della rete fognaria. La situazione sta lentamente tornando alla normalita'.

***Maltempo, clima autunnale sul lago di Garda [FOTO]***

Anche oggi sul lago di Garda il pomeriggio è evoluto in condizioni meteorologiche autunnale, con temporali e aria fresca. Cristian Schena ci ha inviato le foto che pubblichiamo a corredo dell'articolo, scattate nel pomeriggio da San Zeno Di Montagna. Le precipitazioni intorno al lago sono state deboli/moderate, ma il clima è rimasto fresco e tipicamente autunnale. Per monitorare la situazione in tempo reale, ecco le pagine del nowcasting: t.

***Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea***

- NotiziarioItaliano

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

mondo

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

16/06/15 05:50

ansa



*La Sicilia interrotta, dove è chiusa una strada ogni quattro*

- NotiziarioItaliano

La Sicilia interrotta, dove è chiusa una strada ogni quattro  
cronaca

Non c'è solo il caso di Palermo e Catania separate a marzo dal crollo di un pilone. Ecco come si vive nell'isola con 5mila chilometri di asfalto inaccessibili sui 20mila totali

La Sicilia interrotta, dove è chiusa una strada ogni quattro

VILLAROSA (ENNA) - Come tutti i suoi concittadini il sindaco attraversa il ponte a piedi, ottanta metri all'andata e ottanta al ritorno. Così risparmia 116 chilometri di curve e tornanti. Prima scende dalla sua auto sulla riva sinistra del fiume, poi sale su un'altra auto sulla riva destra. C'è sempre un amico o un parente che l'aspetta su una sponda del Salso, corso d'acqua salato che s'insinua fra le miniere di zolfo abbandonate. Sembra un posto di frontiera questo ponte costruito dagli americani subito dopo la Seconda guerra, e in effetti confine è, confine fra province e ultima stazione di un'isola popolata da isolati. La frana che ha spezzato in due la statale numero 121 fra il territorio di Enna a quello di Caltanissetta ha ufficialmente dichiarato Villarosa il paese più lontano e irraggiungibile di una Sicilia dove ormai ci sono cinquemila chilometri di strade interrotte su ventimila, viadotti che crollano, piloni che si accartocciano, svincoli sbarrati, carreggiate provinciali e comunali impercorribili, incroci che sono diventati un labirinto dove tutti si perdono e si disperano. Ci si arrampica sulle montagne, si riscoprono antiche trazzere borboniche, si precipita dalle colline al mare come su un ottovolante. Con Palermo e Catania che non sono mai state così distanti - 4 ore di macchina - da quando nel 1970 hanno inaugurato quell'A 19 che oggi è incubo e metafora della Sicilia in disfacimento. È proprio qui, lungo l'autostrada che la taglia trasversalmente, in località Cinque Archi, che c'è il punto più disgraziato del disastro geologico - viario annunciato. Sulle mappe Villarosa è un puntino in mezzo a una valle, dietro un curvone il viadotto dell'autostrada pericolante che è sotto sequestro giudiziario, poi il ponte sul Salso. È la sola via veloce d'ingresso e d'uscita dal paese, ma da quando - il 18 marzo - uno smottamento sulla statale 121 ne ha ostruito il passo, tutti si sono organizzati per superare quegli ottanta metri che li dividono dal resto del mondo. A cominciare dal sindaco Franco Costanza e a seguire dagli infermieri e dagli studenti di Villarosa che ogni giorno devono raggiungere Caltanissetta, dagli impiegati di banca e dal farmacista di Caltanissetta che ogni giorno devono raggiungere Villarosa. C'è soltanto da oltrepassare a piedi il ponte con qualcuno che dà assistenza di qua o di là con un altro mezzo, altrimenti bisogna fare un giro dell'oca che - deviazione su deviazione - 58 chilometri dopo ti fa arrivare a Caltanissetta. Tempo minimo del tragitto: un'ora e un quarto. Esattamente sessanta minuti in meno di quanto, nel 1933, ci impiegava a dorso di mulo Gioacchino Nigrelli, pensionato delle Poste novantatreenne: "Io però tagliavo per i sentieri di campagna". Isolati, la Sicilia rimasta a piedi Condividi Il sindaco Franco Costanza va avanti e indietro dalla prefettura di Enna: "Per rimuovere la frana, aggiustare la strada, risistemare l'alveo del fiume e incamiciare i piloni dell'autostrada ci vogliono 4,5 milioni". Ce ne vorranno altri 200 per rimettere a posto tutta l'A 19, l'Anas però ne ha messi in cantiere appena 9. E ci vorranno almeno 2 miliardi di euro per riaprire e garantire la manutenzione di tutte le maledette strade siciliane. Soldi che certo non pescheranno nelle acque del Salso sotto i Cinque Archi dove Goethe - coincidenze della storia - nell'aprile del 1787 durante il suo Grand Tour in Italia provò il brivido di guardare il fiume salato rimanendo impressionato "nel vedere uomini nerboruti caricarsi cavalieri" per trasportarli dall'altra parte. Partire da Villarosa e darsi come meta Agrigento o Palermo in questi mesi è una follia. Camminamenti tortuosi, cartelli di "alt" e di "pericolo", raccordi improvvisati, segnali lampeggianti, frecce luminose, svoltare a destra e svoltare a sinistra, un moto perpetuo per ritrovarsi dopo due o tre ore sempre a pochi chilometri da casa. Da Villarosa - via Caltanissetta - fino a Canicattì, è il viaggio quotidiano dell'imprenditore agricolo Vincenzo Misuraca. Prima va verso Enna, poi gira per Caltanissetta, segue la targa "Valle dei Templi 73 km" ma dopo duemila metri un muro di cemento lo costringe a fare una spericolata manovra e immettersi sulla superveloce per Gela. Sale un'altra volta per Caltanissetta, al bivio si spalanca lo "spettacolo" della statale 640 con biforcazioni da luna park. La stanno trasformando in autostrada, un miliardo 533 milioni di costo preventivato, il logo onnipresente della ravennate Cmc che ha preso l'appalto ( con la catanese Tecnis), polvere in cielo e bitume vomitato nei campi. Questa è la famosa "strada della legalità", così battezzata perché "antimafiosi" si sono autoproclamati gli sponsor politici e imprenditoriali. Mai un attentato durante i lavori, mai

***La Sicilia interrotta, dove è chiusa una strada ogni quattro***

un rogo, neanche lo scoppio di un petardo. Per chi conosce come vanno certe cose non ci sono molte spiegazioni: o fra Caltanissetta e Agrigento è scomparsa definitivamente la mafia o si sono messi tutti d'accordo. Palermo a destra o Palermo a sinistra? Meglio tornare indietro, distrarsi significa non ritrovare più la strada. Palermo a destra o Palermo a sinistra? Da quando il 9 aprile il viadotto Imera ha ceduto, la capitale della Sicilia è un miraggio, circolazione a corsie alternate fino al km 73 dove un cartello avverte che l'autostrada è morta e l'isola spaccata in due. C'è il bivio di Tremonzelli, comincia l'odissea delle Madonie. Ventidue chilometri in su e ventitré in giù, sfiorando Castellana, entrando a Polizzi Generosa, passando sotto le Petralie per poi rotolare sconvolti dentro il Mar Tirreno. Il paese di Polizzi, appollaiato sul suo monte, non conosceva tanta affollamento dal 1535, l'anno in cui Carlo V lo visitò da imperatore. Filippo Lo Verde è il proprietario del primo bar di Polizzi venendo da est: "Questa è diventata la principale arteria della Sicilia, ma fino al giorno prima del cedimento del viadotto Imera era chiusa da mesi per una frana: l'hanno riaperta magicamente per l'emergenza". Era così vietata al transito che Lo Verde - che ha casa in campagna a pochi minuti in direzione di Scillato - fino a quel 9 aprile per dare un po' d'acqua alle piante doveva fare un volteggio di 60 chilometri. Chiusa da quindici anni anche la strada che da Polizzi porta alla neve di Piano Battaglia. Crollato un ponte sulla Palermo - Sciacca, chiusa la sopraelevata fra Porto Empedocle e Agrigento, chiusa tutta la Sicilia. Ed è ancora ripiegato su se stesso anche il ponte Scoriavacche sulla Palermo - Agrigento, quello inaugurato prima di Natale e caracollato prima di Capodanno. A proposito della Palermo - Agrigento, nelle carte dei carabinieri del Ros c'è un'intercettazione che chiarisce cosa si muove sempre sotto quelle strade e quei ponti: "Lì c'era un giro di bustarelle da far paura".

15/06/15 13:20

repubblica

L4Æ

***Nepal, la scossa del 12 maggio ha sollevato il suolo di 70 centimetri***

- NotiziarioItaliano

A Est di Kathmandu

Nepal, la scossa del 12 maggio ha sollevato il suolo di 70 centimetri  
scienza

A Est di Kathmandu

Nepal, la scossa del 12 maggio ha sollevato il suolo di 70 centimetri

Ha sollevato il suolo di 70 centimetri nella zona a Est di Kathmandu, il terremoto di magnitudo 7,3 avvenuto il 12 maggio scorso. E' quanto risulta dai calcoli dell'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr) di Napoli. Anche in questo caso, come era avvenuto per la deformazione del suolo provocata dal terremoto di magnitudo 7,8 del 25 aprile, il sollevamento del suolo è stato calcolato utilizzando i dati forniti dal satellite per l'osservazione della Terra Sentinel 1A, lanciato nell'ambito del programma Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Unione Europea. "E' avvenuto un sollevamento del suolo di 70 centimetri nella zona più a Est rispetto a quella colpita il 25 aprile", ha osservato il direttore dell'Irea-Cnr, Riccardo Lanari. L'area interessata dalla deformazione, rilevano i ricercatori, si estende in un'area delle dimensioni di circa 40 per 60 chilometri ad Est di Kathmandu. Le misure sono state eseguite nell'ambito dell'accordo tra Irea-Cnr e Dipartimento della Protezione Civile, del progetto Geohazards Exploitation Platform (Gep) dell'Esa e del progetto "Infrastruttura di Alta tecnologia per il Monitoraggio Integrato Climatico-Ambientale" (I-Amica) finanziato dal ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (Pon).

16/06/15 05:51

ansa

***Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia***

- NotiziarioItaliano

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia  
ambiente

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia

"La Terra nutre, l'Uomo la divora" è lo slogan coniato dall'Anbi per la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione 2015, che si svolgerà in tutta Italia dal 16 al 24 maggio. "Sarà questo il tema del nostro cartellone di iniziative rappresentato da un logo con una mela 'spolpata' - annuncia il presidente Francesco Vincenzi dell'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - con un messaggio chiaro: occorre un nuovo modello di gestione del territorio ad iniziare dallo stop alla continua cementificazione". La 'Settimana', spiega l'Anbi, si qualifica come un'occasione di sensibilizzazione verso la più ampia opinione pubblica sull'attività dei Consorzi di bonifica ed Irrigazione: difesa idrogeologica, gestione e tutela delle acque di superficie, salvaguardia ambientale, energie rinnovabili. Centinaia gli appuntamenti che saranno organizzati per far conoscere la funzione di opere ubicate in siti ameni e storici al di fuori dei consueti circuiti turistici: dalle passeggiate alle visite guidate, dai concerti alle mostre, dai convegni alle esercitazioni di protezione civile. Due anche i momenti salienti del programma: i concorsi scolastici che, realizzati durante l'anno, terminano nel corso della Settimana e la visita alle 'cattedrali dell'acqua, i grandi impianti idraulici aperti al pubblico nei due fine settimana.

16/06/15 05:51

ansa

***Maltempo, Coldiretti: Danni grandine su frutta e meloni***

Prima Pagina News -

Eco - Maltempo, Coldiretti: Danni grandine su frutta e meloni

Roma - 15 giu (Prima Pagina News) Dalla Lombardia al Veneto sino alle Marche si aggrava il bilancio dei danni causati da un mese di giugno particolarmente bizzarro sotto il profilo climatico, segnato da precipitazioni improvvise, violente grandinate e trombe d'aria che si sono abbattute su frutta e verdura e che rischiano di colpire ancora le campagne alla luce del nuovo allerta della Protezione civile nel Nord est. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti nel segnalare che sono numerose le regioni nelle quali si sono registrati guasti all'agricoltura che hanno interessato anche coltivazioni tipiche e vigneti di pregio. Anche il pregiato melone mantovano Igp, come in Campania nei giorni scorsi il pomodoro San Marzano Dop – informa la Coldiretti - ha dovuto fare i conti con la grandine che, a macchia di leopardo, ha infierito su alcune zone del Mantovano danneggiando per un 70-90 per cento la produzione in campo, pronta per essere raccolta. Ma grossi chicchi di ghiaccio, uniti al forte vento, hanno fortemente compromesso anche le coltivazioni di grano, di orzo, di mais che in questo momento sono particolarmente sensibili alle intemperie e ortaggi e frutteti con produzione pronta per essere raccolta. Nel Veneto a creare i maggiori problemi è stato il vento forte che ha soffiato nella Bassa Padovana piegando le colture a pieno campo, in particolare il mais e il grano. Inoltre alcune centinaia di ettari sono finiti sott'acqua e ora la speranza è che i terreni possano tornare al più presto all'asciutto per non compromettere le coltivazioni. Lungo il corso dell'Adige – precisa la Coldiretti – la grandine ha lasciato il segno sulle colture di pero e melo. L'ondata di maltempo che ha colpito il nord Italia – fa sapere la Coldiretti – ha provocato guasti anche nelle Marche, nel Maceratese, dove sono andati sott'acqua numerosi campi coltivati a ortaggi. La perturbazione in atto – informa la Coldiretti – continua ad essere caratterizzata da forti temporali e dalla grandine che - conclude la Coldiretti – in un periodo in cui nelle campagne la frutta e la verdura sono in piena raccolta e quindi particolarmente sensibili agli effetti del maltempo - è l'avversità climatica più temuta dagli agricoltori perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali.

(PPN) 15 giu 2015 18:57

***Giubileo, Gabrielli: No modello Expo a Marino poteri su traffico***

- Yahoo Notizie Italia

Giubileo, Gabrielli: No modello Expo a Marino poteri su traffico Scritto da Red/Nes | Askaneews - 16 ore fa

Giubileo, Gabrielli: No modello Expo a Marino poteri su traffico Roma, 15 giu. (askanews) - Contrariamente a quanto detto dal commissario del Pd romano Matteo Orfini e dallo stesso sindaco di Roma, Ignazio Marino, per il Giubileo non ci sarà alcuna soluzione "modello Expo". Lo spiega a Libero Tv il prefetto di Roma, Franco Gabrielli, che ricorda per altro di avere inventato lui stesso quel modello quando era alla guida della protezione civile italiana.

***BOLZANO: CONSEGNA GALLERIA PARAVALANGHE LAPPAGO DI SOPRA***

| marketpress notizie

Martedì 16 Giugno 2015

**BOLZANO: CONSEGNA GALLERIA PARAVALANGHE LAPPAGO DI SOPRA**

Bolzano, 16 giugno 2015 - La galleria paravalanghe lungo la strada provinciale a Lappago di Sopra, in fondo alla valle di Selva dei Molini, sarà consegnata a ultimazione lavori verso la fine della prossima settimana. Garantita la sicurezza in un'area a forte rischio valanghe e frane. Grazie alla nuova galleria di Lappago di Sopra, come fa presente l'assessore provinciale ai lavori pubblici Christian Tommasini, è stata garantita maggiore sicurezza in un'area dove vi era pericolo di valanghe e frane con conseguenti chiusure anche prolungate della strada provinciale con disagi notevoli per i residenti ed i numerosi turisti. La strada provinciale Sp 156 che si snoda da Selva dei Molini a Lappago, tra Lappago e Lappago di Sopra, incrocia il rio Rins. A Lappago di Sopra vi sono alcuni alberghi con numerosi posti letto ragione per cui un collegamento sicuro e permanente è di vitale importanza per l'economia locale. La realizzazione del nuovo tunnel garantisce, inoltre la raggiungibilità della zona del lago di Neves anche nei mesi invernali, importante per motivi di sicurezza. La galleria, che è lunga 175 metri, inizia a circa 60 metri dopo la curva partendo da Lappago, prosegue per circa 120 metri in rettilineo fino a raggiungere il tornante situato sopra al rio Rins. Il tornante ha un raggio di 20 metri per facilitare il transito anche ai bus e ai camion. Il tracciato raggiunge, quindi, la superficie e si riporta sul tracciato originale della strada provinciale. Per realizzare la galleria paravalanghe, il traffico era stato deviato su una nuova strada in rilevato. La realizzazione della galleria è stata costruita su progetto dello Studio Bermeister dalle imprese Klapferbau & Unionbau per un costo complessivo di 5,8 milioni di Euro. I lavori sono stati diretti dall'ing. Walter Weis e coordinati dall'Ufficio tecnico strade nord-est diretto dall'ing. Gustavo Mischi, responsabile della Ripartizione Infrastrutture della Provincia. Responsabile di procedimento era il geom. Bernard Karl del medesimo ufficio.